

COMUNICATO STAMPA

L'EMERGENZA PROFUGHI IN BURUNDI

OXFAM: "SEMPRE PIU' GRAVI LE CONDIZIONI SANITARIE TRA I RIFUGIATI IN TANZANIA"

Un primo focolaio di colera ha già colpito 20 persone, oltre 1000 i casi di dissenteria acuta denunciati dall'ONU: sovraffollamento e mancanza di acqua potabile tra le cause principali. Oxfam al lavoro sul campo per fermare il contagio

Video: <https://drive.google.com/file/d/0B-shKz94195IzjBJU0JHLXgzU3c/view>

Foto:

<https://www.dropbox.com/sh/cisozq32f2ggm6o/AAAkF3yYvznjh45lx9KnfJGia/Kagunga%20beach%20transp ort%20and%20arrivals?dl=0>

Roma, 21/05/2015_ **Si aggravano le condizioni sanitarie delle decine di migliaia di profughi che dal Burundi sono scappati in Tanzania**, in seguito ai violenti scontri esplosi nelle ultime settimane. Uomini, donne, bambini e anziani arrivati attraverso il lago Tanganica, e che adesso sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, nei campi predisposti per l'accoglienza nella parte occidentale della Tanzania. **Una situazione che non fa che accrescere il rischio di diffusione di malattie ed epidemie tra la popolazione.** All'origine una situazione interna di grave instabilità politica, iniziata con gli scontri di fine aprile e culminata con il tentativo di golpe dello scorso 13 maggio, che non accenna a migliorare; nonostante l'annuncio dello spostamento delle elezioni dal 26 maggio al 5 giugno su pressione della comunità internazionale.

Il quadro sanitario

Già 20 i casi di **colera** che sono stati infatti confermati solo nei campi profughi di Kagungua e Nyarugusu: **sovraffollamento, mancanza di acqua pulita e scarsità di strutture igienico sanitarie fra le cause** che hanno consentito alla malattia di insinuarsi fra i **40.000 profughi burundesi** che qui hanno trovato rifugio, inclusi quelli arrivati nella città di Kagungua al confine con la Tanzania. Un dato che si somma ai **1.057 casi di acuta dissenteria rilevati dalle Nazioni Unite nei campi profughi di Nyarugusu**, dello stadio Lake Tanganyika e di Kagungua, dove i rifugiati restano in attesa di un essere trasportati in imbarcazioni verso le strutture adibite ad accoglierli.

"C'è urgente bisogno di acqua pulita, materiale medico e servizi igienici adeguati. - afferma **Silvia Testi**, responsabile dell'Ufficio Africa di Oxfam Italia - **Non possiamo permettere che la crisi in Burundi passi sotto silenzio.** *Gli scontri nel paese stanno continuando: il numero di rifugiati, che sono già oltre 105 mila, potrebbe aumentare nei prossimi giorni, incrementando il rischio di diffusione di malattie. In questo momento le strutture mediche sono messe a dura prova dal numero di persone ammalate: una risposta rapida e tempestiva è essenziale per prevenire la diffusione di epidemie causate dall'uso di acqua non potabile".*

L'intervento di Oxfam

Al momento Oxfam è al lavoro con il partner locale TWESA per installare postazioni d'acqua corrente nella spiaggia di Kagungua, e sta costruendo latrine per ridurre il rischio di diffusione di malattie. L'associazione umanitaria inizierà presto a lavorare anche a Nyagurusu per incrementare la fornitura di acqua corrente e installare latrine d'emergenza per fronte all'aumento dei rifugiati. **Circa 22.000 rifugiati sono stati trasportati dal campo di Kagungua a quello di Nyagurusu**, dove sono temporaneamente alloggiati in case e scuole nell'attesa che le associazioni umanitarie riescano a costruire strutture adeguate.

Ufficio stampa Oxfam Italia

Maria Teresa Alvino: mariateresa.alvino@oxfam.it; +39.348.9803541

David Mattesini: david.mattesini@oxfam.it; +39.349.4417723

Giacomo Corvi: giacomo.corvi@oxfam.it; +39.340.2753029